

Pasqua 23 marzo 2008

“La vita vince”

di Don Piergiorgio Sanchioni

1. L'AVVENIMENTO

Celebriamo oggi la Pasqua, festa delle feste, fondamento della fede cristiana:” Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede, inutile la nostra predicazione”.

Gesù il Messia è risorto ed è vivente per sempre in mezzo a noi.

Credo che solo al ripeterlo questo annuncio riempia il nostro cuore di una gioia incontenibile. Sapere che Gesù è vivo per sempre, che ha vinto la morte è motivo di travolgente desiderio di cantare, di danzare, di gridare ad alta voce che la vita è bella, che tutto cambia, che un'avventura meravigliosa è iniziata e non si fermerà più.

Ma percorriamo di corsa anche noi con il Vangelo di Giovanni quel mattino di Pasqua, Perché tutti corrono quel primo giorno della settimana: corrono le donne quando ancora è buio non solo nel cielo ma nel cuore, corrono Pietro e Giovanni a verificare l'inverificabile, corrono i discepoli di Emmaus per annunciare di aver incontrato il Signore per strada come un compagno di viaggio, correranno gli apostoli in Galilea per vedere di nuovo Colui che gli ha preceduti e vuol mangiare con loro un po' di pane pesce sulla spiaggia.

Cari fratelli per riconoscere Gesù risorto bisogna muoversi, bisogna crescere nella fede e nell'amore, bisogna correre, bisogna uscire dalle paludi stagnanti dell'evidenza, di una scienza che nega il mistero, di una religiosità che senza amore e stupore è stanca ripetizione di riti, di una vita che vola sempre basso e non sa innalzarsi al desiderio puro d'infinito, di bellezza e d'eternità.

Qualche giorno fa si sono riuniti attorno ad un tavolo un professore dell'Università di Pisa, il rabbino capo di Roma, una famosa scrittrice americana ed un conduttore ebreo che sapeva ben condurre il dibattito verso conclusioni a lui care. La domanda per tutti era: la stessa “Ma tu credi che Cristo è risorto?”

La risposta del professore dopo lunghi ragionamenti: “ Si è risorto nel desiderio di coloro che l'amavano...è solo un'illusione la Resurrezione, direbbe Freud, un'illusione vitale..”. Sono gli apostoli che dopo molto tempo hanno scritto che Gesù è risorto. Ma! Davvero 2000 di storia. Migliaia di martiri che hanno dato la vita per una illusione di pochi fanatici!

Il rabbino capo: “ Il Cristo deve ancora venire per noi come può essere risorto? Questa è la nostra ferma convinzione e da qui non ci muoviamo” Dio mio che tristezza! Come devono correre nella fede i nostri fratelli maggiori che sono gli ebrei!

Infine la scrittrice americana: “La resurrezione di Cristo è semplicemente la speranza che alla fine i buoni vinceranno” Come in certi film americani alla fine arrivano i nostri. Ma se Cristo non è risorto chi ci da questa certezza?

Questa trasmissione seguita da milioni di persone è chiamata l' “Infedele”. Credo che il nome sia appropriato.

Gente importante che però si è fermata, non corre più, non cerca più. Ha paura di Dio, ha paura di credere alla stravolgente novità della Resurrezione. Mi auguro che noi persone semplici e piccole non siamo di questa trasmissione!

Ma torniamo al vangelo!

E' il primo giorno dopo il Sabato, quel primo giorno che ci richiama tanto il primo giorno della creazione del mondo.. perché che cosa è la Resurrezione se non una nuova creazione più splendida della prima?. Due donne corrono verso il sepolcro. Una di queste è Maria di Magdala, la peccatrice che dice il vangelo di Luca era stata posseduta da sette demoni...meraviglie della creazione nuova che fa risorgere dal

Peccato anche queste persone!

Perché vanno al sepolcro?

Quando muore qualcuno che ci è caro i primi giorni senza di lui o senza di lei sono terribili. Ci si aspetta di rivederne il volto e il sorriso da un momento all'altro. Ci si aspetta di averlo, intorno come sempre, di sentire la sua voce. Ma invano! Allora viene il desiderio di andare al cimitero per restare almeno vicini, quasi per far durare un po' di più la sua presenza, Credo che le donne del Vangelo abbiano vissuto questa esperienza e non si aspettavano di sicuro di vedere quello che hanno visto: un sepolcro scoperto, un terremoto come il giorno della morte, quasi che la natura stessa partecipa agli eventi divini, un angelo in bianche vesti che le rassicura: “ **Non abbiate paura.. so che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. E' Risorto.**”

Ma le donne hanno paura . Vanno da Pietro (dalla Chiesa) ad annunciare che hanno portato via il corpo di Gesù.

Pietro e Giovanni il discepolo che Gesù amava vanno al sepolcro. Corrono entrambi anche se con risultati diversi. Entrano in quella tomba ormai vuota. Vedono le bende per terra e il sudario ancora piegato in un luogo a parte.

Allora si aprono i loro occhi, gli occhi della fede. Gesù non è più qui perché questo è il luogo dei morti mentre Gesù è risorto e vive.

Allora per primo Giovanni che amava Gesù e da lui era più amato “**vide e credette**”.

La Resurrezione non solo fatto storico ma avvenimento di fede e di amore!

Perché solo con il cuore si vede realmente.

Solo l'amore vince la paura.

2. LA VITTORIA SULLE NOSTRE PAURE

Pasqua vuol dire passaggio. Pesah.

Storicamente è la festa della primavera che vince il gelido inverno.

Biblicamente è il passaggio dall'umiliante schiavitù in terra straniera alla liberazione della terra promessa dove scorre latte e miele.

Cristianamente è il passaggio dall'oscurità della morte alla vita nuova della Resurrezione.

E per noi? Che cosa è questa pasqua 2008 che celebriamo?

Credo che sia il passaggio dalla paura al coraggio di essere se stessi, di essere creature nuove, di vivere in una dimensione alta e larga senza razzolare nelle nostre paludi.

Ha paura il bambino di crescere e vorrebbe rimanere sempre tale coccolato e spesso viziato.

Ha paura il giovane del giudizio degli altri, di rimanere solo, ha paura di scegliere e lascia che siano gli altri a scegliere per lui. E allora diventa schiavo e sceglie un profilo basso di vita fatto di poco impegno, di evasione. Qualche volta di alcol, di droga, di sessualità staccata dall'amore .di scorciatoie per avere soldi e carriera compromessi giocati sulla felicità vera.

Ha paura la coppia della vita che spesso lasciate sole non riescono a far quadrare il bilancio e dare spazio ad una nuova creatura che potrebbe renderli felici e rendere più bello il mondo.

Abbiamo paura tutti del dolore, della solitudine, di non essere amati e di non poter amare abbastanza, della morte e allora gridiamo,. corriamo, ci agitiamo come quei bambini che per vincere il buio piangono.

Abbiamo paura noi cristiani più impegnati che Cristo ci chieda di più. Abbiamo paura di una vocazione. Abbiamo paura di un impegno più grande nella comunità. Abbiamo paura della santità. Quasi che Cristo ci togliesse qualcosa!!

Ma tutte queste paure sono state vinte a Pasqua! “Non abbiate paura sono Io!.. ci ripete Gesù - Io sono con voi sino alla fine del mondo! Io ho vinto il mondo..”

Non temete andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea, lontano, in tutto il mondo e là mi vedranno.

3. I SEGNI DI CRISTO RISORTO

Qualche giorno fa una donna è ritornata a Dio. Era dal 1943 che non aveva avuto paura di Dio scegliendo di vivere fino in fondo l'amore, l'amore per tutti, costruendo quella civiltà dell'amore che supera barriere, razze, religioni, divenendo testimone di pace, inventando una nuova economia non tanto di profitto ma di relazioni tra persone e di solidarietà. E' Chiara Lubich fondatrice dei focolarini cioè di quelle case o focolari dove si condivide tutto: beni, studio, sofferenze, preghiera quotidiana, amici. Dove la casa è sempre aperta a tutti, dove si adottano anche i figli degli altri. Nel 1966 nasce il Gen generazione nuova rivolta a tutti i giovani del mondo. I canti del gruppo Gen di Loppiano sono cantati anche dal nostro coro e da tanti giovani del mondo che sanno stare insieme seppure diversi. I focolarini sono presenti in 182 paesi con 142.00 iscritti con 754 aziende che praticano l'economia di comunione.

Chiara fragile donna trentina ha vinto la paura.

Gesù è davvero risorto in Lei.

Visitando le famiglie per la benedizione pasquale un nonno non ancora tanto nonno che vive di lavoro e di campagna, che non viaggia tanto e che non va al ristorante perché dice “ Chissà in quei piatti belli quali porcherie ti servono”.. mi dice, mentre gli brillano gli occhi: “ Vede per me Don, la più grande felicità è quando ogni domenica ci sediamo tutti attorno a questa grande tavola: piccoli e grandi stiamo insieme serenamente nonni, figli nipoti e ci raccontiamo le nostre storie, senza fretta. Senza ambizioni di primeggiare, senza nasconderci nulla.

Gesù è risorto in quella famiglia!

Hanno vinto la paura di non essere moderni e sono felici!

Una mamma consumata ormai da un male invincibile, ridotta pelle e ossa

Mi sorride quando gli propongo l'olio degli infermi e il viatico e pur tra lancinanti dolori riceve Gesù e mi ringrazia. Il marito ed un figlio unico la curano e curano la casa con dignità, con amore, senza strillare, senza sbandierare al mondo il loro dolore. Così nel silenzio e nella fiducia in Dio.

Davvero Gesù è risorto in questa famiglia della nostra comunità.

Lo dicevo già qualche sera fa se non fossi sciocco o ingenuo vedendo le nostre assemblee piene in questi giorni, vedendo tanti di voi inginocchiarsi davanti ad un uomo fragile per consegnare le proprie fragilità non ad un uomo ma a Cristo direi che davvero Cristo sta risorgendo anche tra noi. Che la paura è vinta, il nemico del qualunquismo è sconfitto. Vedendo tanti di voi baciare quella croce che esprime un amore infinito e la possibilità anche per noi di portare con amore le nostri croci dico che Gesù nostra speranza è davvero risorto.

Signore, grazie per questo Pasqua che mi concedi di celebrare da vent'anni con questi miei fratelli. Concedimi occhi nuovi per vedere la tua resurrezione oltre qualche croce. Concedi a me prete e a questa comunità che tu ami e che mi hai affidato per amore la grazia di vivere sempre da risorto.

Buona Pasqua!

Don Piergiorgio Sanchioni